

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI"
Piano Offerta Formativa - a.s. 2022-2023

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Finalità

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'inserimento a scuola e l'inclusione di bambini e ragazzi non italofoni
- sostenere i NAI (studenti neoarrivati in Italia) nella fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- sostenere il successo scolastico di tutti gli alunni
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

La commissione accoglienza è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Responsabili dei plessi
- Addetto ai servizi amministrativi area didattica
- Docenti della Funzione Strumentale "interculturale"

La Commissione Accoglienza ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri, a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola.

Nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, inoltre, la Commissione è chiamata a concordare con i docenti della Commissione continuità l'inserimento degli alunni di origine straniera, tenendo conto delle loro peculiari caratteristiche e del contesto della nuova classe.

Ugualmente avverrà nel caso di inserimento in una nuova classe di un alunno straniero ripetente: la Commissione valuterà, caso per caso, la migliore soluzione per l'alunno, considerando anche la possibilità di cambiare la sezione di appartenenza, in base al nuovo contesto-classe.

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA DI UN NUOVO ALUNNO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione definisce tre fasi:

- **amministrativa-burocratica-informativa:** iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- **comunicativa-relazionale:** stabilisce i compiti e i ruoli al fine di favorire il coinvolgimento e l'inclusione degli alunni stranieri.
- **educativa-didattica:** definisce l'intervento educativo da intraprendere con l'alunno e l'assegnazione della classe, anche in seguito all'accertamento delle sue abilità e competenze.

In base alla normativa vigente - LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e D.P.R. 394 Novembre 1999:

1. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico;
2. l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico;
3. i minori sono generalmente iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che La Commissione Accoglienza deliberi l'iscrizione ad una classe diversa per comprovati motivi.

ISCRIZIONE

SEGRETERIA addetto ai servizi amministrativi - area didattica	<ul style="list-style-type: none">• Fornisce alla famiglia i moduli da compilare per l'iscrizione e raccoglie la documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica.• Informa il Dirigente e la Commissione Accoglienza attraverso una e-mail, nella quale sono indicati: nome dell'alunno, età, nazionalità, nome e recapiti dei genitori.• Invia la documentazione raccolta ai Referenti Intercultura di plesso.• Segnala l'eventuale necessità di un mediatore culturale
--	---

DIRIGENTE E FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA di plesso	<ul style="list-style-type: none"> • Fissano un incontro/colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni sull'esperienza scolastica pregressa e sulle caratteristiche dell'alunno. • Forniscono alla famiglia uno stralcio dell'organizzazione della scuola e del regolamento scolastico. • Se necessario, provvedono a contattare un mediatore culturale che faciliterà il colloquio.
--	--

INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE

Scuola primaria

FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA di plesso	<ul style="list-style-type: none"> • Esamina la documentazione • Sottopone eventualmente l'alunno a delle prove di accertamento linguistico relative alla lingua italiana L2. • Individua se necessario il livello di competenza in ambito matematico/scientifico e tecnico/pratico. • Si confronta con le insegnanti di classe per comparare le osservazioni con i risultati delle prove di competenza.
--	--

Secondaria di primo grado

FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA di plesso	<ul style="list-style-type: none">• Esamina la documentazione• Sottopone, eventualmente, l'alunno a delle prove di accertamento linguistico relative alla lingua italiana L2 e, nelle due lingue straniere studiate a scuola (inglese / francese).• Individua il livello di competenza nelle aree scientifico/matematico e tecnico/pratico• Si confronta con il coordinatore di classe per comparare le osservazioni con i risultati delle prove di competenza.
--	--

INSERIMENTO DELL'ALUNNO NELLA CLASSE

L'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare, tuttavia, talvolta, per esempio se l'alunno arriva ad anno scolastico già inoltrato, è più opportuno inserirlo in una classe inferiore.

Nel caso di arrivo in corso d'anno, si possono anche prevedere **alcune settimane di osservazione** nell'attesa che la Commissione Accoglienza, sulla base delle informazioni raccolte nella fase di conoscenza (documentazione scolastica, colloqui con famiglia, prove di competenza), decida la classe di inserimento.

L'alunno potrebbe frequentare nel frattempo il laboratorio di italiano L2, se già attivato, o altre attività in piccoli gruppi.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA: - Dirigente -Referente di plesso -Figura Strumentale Intercultura di plesso -Addetto ai servizi	Individua LA CLASSE di inserimento tenendo conto di: <ul style="list-style-type: none">• età anagrafica• percorso scolastico pregresso• livello di competenze, abilità Individua LA SEZIONE di inserimento, in base a: <ul style="list-style-type: none">• Numero degli allievi della classe di
---	---

amministrativi -area didattica	destinazione <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di docenti di supporto/sostegno • Grado di complessità della classe (BES, dispersione ecc.) • Presenza di allievi provenienti dallo stesso paese di origine.
IL REFERENTE di plesso	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica al coordinatore e ai docenti del Consiglio della classe individuata l'inserimento del nuovo alunno
LA FUNZIONE STRUMENTALE di plesso	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce al coordinatore della classe di inserimento le informazioni relative al nuovo alunno(socio/familiari, grado di scolarizzazione/competenze pregresse) • Predisporre per l'alunno le attività di supporto in italiano L2

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, pone diversi ordini di questioni che concernono le modalità di valutazione ma soprattutto la necessità di tener conto del corso di apprendimento dei singoli studenti.

La scuola favorisce, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un adattamento dei programmi per i singoli alunni garantendo agli studenti non italiani una valutazione equa.

Secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010, direttiva del 27/12/2013, infatti, per colmare lo svantaggio iniziale e dare allo studente non italofono il tempo di porre in essere strategie personali di recupero, il consiglio di classe o il team docenti della Primaria compila un **PDP sulla base dei bisogni educativi speciali per disagio socio-linguistico-culturale per documentare le strategie d'intervento personalizzato programmate.**

La valutazione, burocraticamente necessaria a decretare il passaggio o meno alla classe successiva, diviene momento di confronto e verifica del percorso didattico che vede protagonista l'alunno. Nello svolgimento delle sue funzioni (didattica, relazionale, burocratica e pedagogica) la valutazione deve, pertanto, valorizzare ed enfatizzare le risorse, le abilità rinforzate e raggiunte da parte dello/a studente/ssa.

Elemento importante di valutazione è anche il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (laboratorio di Italiano L2).

Per quanto riguarda il passaggio dalla “lingua per comunicare” alla “lingua per studiare” (fase ponte), condizione necessaria per prevenire o limitare l'insuccesso scolastico a cui vanno incontro molti studenti stranieri, essa coinvolge tutti i docenti in quanto esperti dei linguaggi settoriali. Spetta, quindi, a tutti i docenti dello/a alunno/a confrontarsi sulle strategie didattiche da adottare per facilitare l'apprendimento dei contenuti minimi e dei linguaggi settoriali.

In definitiva, per la valutazione degli alunni stranieri, il Consiglio di classe o il team docenti dovrà tenere in considerazione i seguenti aspetti :

- il recupero dello svantaggio linguistico,
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- le competenze e potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.
- il raggiungimento di obiettivi trasversali
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe;
- l'impegno dimostrato:

CASI PARTICOLARI

Nel primo quadrimestre, i Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri neoarrivati in Italia e non italofoeni che partono da una evidente situazione di svantaggio, possano essere valutati nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Si scriverà nel PDP e in pagella si riporterà la dicitura “*non valutabile per quelle non incluse nel suo PDP*”.

Nel secondo quadrimestre, si introdurranno i contenuti delle discipline curriculari, opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

Si può, inoltre, considerare, laddove possibile a livello organizzativo, la possibilità di utilizzare le ore di seconda lingua straniera per garantire all'alunno, di recente immigrazione, il potenziamento della lingua italiana.

Esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma nella relazione di presentazione della classe agli Esami è opportuno sottolineare adeguatamente tramite il loro percorso di inserimento scolastico e di apprendimento.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

SCUOLA INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia, l'alunno straniero è un bambino che:

- deve adattarsi alla nuova scuola e alle nuove situazioni
- deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare tempi e spazi
- deve imparare la lingua per comunicare i propri bisogni
- deve relazionarsi con persone (insegnanti e compagni) che hanno già esperienza dell'ambiente scuola
- deve apprendere le regole scolastiche.

L'inserimento in sezione di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti, che predispongono un ambiente sereno, motivante e ricco di stimoli, dove ogni bambino e bambina di qualsiasi nazionalità possa sentirsi accolto, accettato e valorizzato all'interno del gruppo; viene prevista, in casi particolari, l'introduzione di un mediatore linguistico.

METODOLOGIE E STRUMENTI

- rilevazione della situazione di partenza dell'alunno neo-arrivato
- colloqui con la famiglia per raccogliere informazioni riguardanti il bambino (conoscenze linguistiche, abitudini...)
- organizzare la "giornata dell'accoglienza"
- favorire lo scambio interattivo e di comunicazioni tra i bambini attraverso la socializzazione, ovvero:
 - attività di vita quotidiana (stare insieme a scuola nelle varie fasi della giornata)
 - giochi spontanei, organizzati e guidati
 - canzoni mimate
 - attività grafiche e creative
- favorire la relazione e il rispetto reciproco
- promuovere la conoscenza e il rispetto di culture (e religioni) diverse
- attivare percorsi interculturali
- valorizzazione di elementi della cultura di provenienza, utilizzandoli come stimoli per attività didattiche (parole straniere, danze, giochi, oggetti, dolci, abbigliamento...)

Per quanto riguarda l'ambito linguistico vengono favorite le conversazioni in piccolo gruppo. L'apprendimento linguistico sarà dunque spontaneo, man

mano che l'alunno vivrà esperienze sempre più varie nell'ambiente scolastico.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE IN RETE

FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA	<ul style="list-style-type: none">• Formula proposte per le attività di formazione dei docenti e le iniziative di Educazione Interculturale• Promuove l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'Italiano L2. narrativa bilingue)• Fornisce ai docenti esempi di percorsi didattici per l'insegnamento dell'Italiano L2• Formula proposte per l'attivazione di laboratori linguistici• Formula proposte per percorsi educativo didattici a carattere interculturale indirizzati a tutte le classi e a tutti gli alunni.• Mantiene gli opportuni contatti con gli enti sia istituzionali che associativi del territorio, al fine di acquisire le opportunità da questi offerte alla scuola• Partecipa a progetti in rete con altri istituti scolastici
IL MEDIATORE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none">• Fornisce un supporto per la compilazione della scheda socio-linguistica.• A seconda delle necessità, partecipa agli incontri scuola-famiglia.• Informa gli insegnanti sulla cultura e sul tipo di scuola del paese di provenienza dell' alunno.• Collabora, se necessario, alla preparazione di materiali multilingue.

LA RETE	<p>Oltre al personale della scuola, docente e non docente, che in sinergia collabora all'attuazione degli obiettivi di questo protocollo, importante è la collaborazione "in rete":</p> <ul style="list-style-type: none">• con le altre scuole del territorio• con le amministrazioni comunali• con agenzie educative esterne, cooperative sociali, associazioni di volontari/e, esperti al fine di condividere materiali, progetti, esperienze.
--------------------	---